

pag 740-741-742-743-744

## LUDWIG WITTGENSTEIN

WITTGENSTEIN INIZIALMENTE STUDIA AL POLITECNICO, POI PASSA ALLA MATEMATICA PURA E AI SUOI FONDAMENTI. TALE PASSAGGIO È INFLUENZATO DALL'AMICIZIA CON FREGE E RUSSELL.

SVOLGE INNUMERevoli TURSTIERI PER POI DIVENTARE PROFES-  
SORE A CAMBRIDGE (1939). DAL 1947 SI RITIRA A VIVERE  
IN IRLANDA (VIENNA 1889 - CAMBRIDGE 1951).

LE SUE OPERE PRINCIPALI SONO IL "TRACTATUS LOGICO -  
PHILOSOPHICUS" E LE "RICERCHE FILOSOFICHE".

### MONDO E LINGUAGGIO: FATTI E PROPOSIZIONI

IL PENSIERO DI WITTGENSTEIN PUÒ ESSERE DIVISO IN DUE PA-  
SI ENTRAMBE INCENTRATE SULLA TEORIA DEL LINGUAGGIO.  
IL MONDO È LA TOTALITÀ DEI FATTI, IL LINGUAGGIO È LA TO-  
TALITÀ DELLE PROPOSIZIONI CHE RAPPRESENTANO I FATTI.  
IL FATTO È UNA MANIFESTAZIONE TUTTA: IL LINGUAGGIO DA AD ESSO  
"VOCA".

IL LINGUAGGIO DIVIENE ALLORA L'IMPALCATURA LOGICA DEL  
MONDO E IL PENSIERO COINCIDE CON ESSO. PERCIÒ NON  
POSSIAMO PENSARE NÈ ESPRIMERE CIÒ CHE NON È UN FATTO  
DEL MONDO.

QUEST'ULTIMO È SCOMPONIBILE IN FATTI ATOMICI, A LORO  
VOLTA COSTITUITI DA OGGETTI. I FATTI ATOMICI SONO I  
FATTI TUTTI INDIPENDENTI TRA LORO CHE ACCADONO NEL  
MONDO. LA FORMA DEGLI OGGETTI È IL MODO IN CUI  
GLI OGGETTI POSSONO COMBINARSI NEI FATTI E NÈ CO-  
STITUISCONO QUINDI LA STRUTTURA.

LA PROPOSIZIONE DA ALLORA FORMA AI FATTI ESPlicitANDONE  
LA CONFIGURAZIONE DEGLI OGGETTI CHE LI COSTITUISCONO.  
DA UNA PARTE LA FORMA DEGLI OGGETTI COSTITUISCE LA  
STRUTTURA DEL FATTO, DALL'ALTRA QUELLA DELLA PROPOSIZIO-  
NE. GARANTISCE LA CONNESSIONE TRA I DUE AMBITI  
QUINDI UNA PROPOSIZIONE HA SENSO SE ESPRIME LA POS-  
SIBILITÀ DI UN FATTO, SE LA FORMA DEGLI OGGETTI È RISPET-  
TIVATA DALLA PROPOSIZIONE.

LE PROPOSIZIONI VERE DETERMINANO LE SCIENZE  
LEGGI, IPOTESI E TEORIE DELLE SCIENZE NON ESISTONO PROPRIA-  
MENTE POICHÉ I FATTI ATOMICI SONO INDIPENDENTI.  
NON SI POSSONO COMBINARE PER CREARNE DEI NUOVI. TUTTA-  
VIA SI PUÒ DARE LORO UNA FORMA ARBITRARIA CHE PORTI  
A UNA TEORIA. LE VERE LEGGI RITENGONO COMUNQUE QUELLE  
DELLA LOGICA.

"VERITÀ DI RAGIONE" E "VERITÀ DI FATTO": LE TANTOLOGIE  
NE CONSEGUONO CHE I FATTI GENERANO PROPOSIZIONI DAL CA-  
RATTERE CONTINGENTE COME VOLAVANO HUME E LEIBNIZ.  
I DUE FILOSOFI PARLAVANO PURE DELLE "VERITÀ DI RA-  
GIONE" ACCANTO A QUELLE "DI FATTO".  
WITTGENSTEIN AFFERMA L'ESISTENZA DI PROPOSIZIONI  
ESPRIMENTI GENERALITÀ O ESSENZIALITÀ E INDIPENDENTI. ◻



TI DAI FATTI PUR RIGUARDANDO I FATTI STESSI. LE CHIA-  
TA TAUTOLOGIE.

MENTRE "PIOVE" E "NON PIOVE" SONO FRASI VERE O  
NON VERE, LA FRASE "PIOVE O NON PIOVE" E' UNA TAU-  
TOLOGIA POICHE' ESPRIME TUTTI I CASI POSSIBILI  
LA CONTRADDIZIONE E' L'OPPOSTO DELLA TAUTOLOGIA:  
"QUESTO SCARICO E' SPOSATO".

LA TAUTOLOGIA E' NECESSARIAMENTE VERA, LA CONTRADDIZIO-  
NE E' NECESSARIAMENTE FALSA. CIO' VALE PER TUTTE  
LE POSSIBILITA' DI COMBINAZIONE DEI FATTI ATOMICI.  
SE LA PRIMA RAPPRESENTA OGNI CASO POSSIBILE E LA SE-  
CONDA NESSUNO ESSE NON HANNO SENSO MA NEPPURE  
SONO "NON SENSI". APPARTENGONO AL SIMBOLISMO.

## FILOSOFIA, OVERO CRITICA DEL LINGUAGGIO

I "NON SENSI" ESISTONO E SONO FORTE DELLE PROPOSIZIO-  
NI FILOSOFICHE. LE PROPOSIZIONI CON SIGNIFICATO APPAR-  
TENGONO ALLE SCIENZE, LE TAUTOLOGIE ALLA LOGICA.  
NESSUNA FRASE SCIENTIFICA O TAUTOLOGIA PUO' ESSERE  
ALLARGATA ALLA FILOSOFIA. ESSA NON PRODUCE PROPOSI-  
ZIONI MA CHIARIFICA LA LOGICA DEL PENSIERO STU-  
DIANDO IL LINGUAGGIO.

RIMANE SOLO IL LINGUAGGIO CHE RISPETTUA I FATTI.  
LA MORALE E LA MORTE NON SONO FATTI, QUINDI RISULTA-  
NO INESPRIMIBILI. LA MORTE INFATTI NON E' UN EVENTO  
DELLA VITA. I VALORI NON SONO CONCRETI, COSI' COERENTI  
TI I PROBLEMI SUL ROMBO, LA VITA, I FINI UMANI.  
UN PROBLEMA PERO' RIMANE, IRRESOLTO DA WITTGENSTEIN:  
L'INESPRIMIBILE. NE ACCETTA L'ESISTENZA.  
SE SI FA VEDERE CHE TUTTE LE DOMANDE METAFISICHE  
NON ESISTONO NON RIMANGONO PIU' DOMANDE. QUINDI IL  
PROBLEMA DELLA VITA SI RISOLVE.



LA SVOLTA: I GIOCHI LINGUISTICI pag 744-745-746-747-748  
A PARTIRE DAL 1923 WITTGENSTEIN È INFLUENZATO DA  
RUSSEY QUEST'ULTIMO RITIENE CHE IL SIGNIFICATO DEL  
LE PROPOSIZIONI DIPENDE ANCHE DALLE CREDENZE CHE  
GLI UOMINI ATTRIBUISCONO AD ESSE  
WITTGENSTEIN INTRODUCE ALLORA L'USO NEL SIGNIFICA  
TO DELLE PROPOSIZIONI: L'USO CHE GLI UOMINI FANNO DELLE  
PROPOSIZIONI.

L'USO NON BASTA! L'ESSENZA DEL LINGUAGGIO SIA NEGLI  
SUA STESSA REALTÀ. NON È PIÙ RIFERITO COME NEL  
TRATTATO A UN LINGUAGGIO IDEALE DELLA LOGICA.  
ALLORA 'IL LINGUAGGIO SI COMPRENDE NON IN FODO  
MENTALE MA FATTUALE, ATTUANDO IL SENSO. A SECONDA  
DELL'ARBITO DELLA REALTÀ IN CUI VIENE CACATO, LE  
SPIEGAZIONI DIFFERISCONO. NON C'È UN'UNICA CHIAVE  
ESPLICATIVA ANCHE SE IL CARATTERE DEL LINGUAGGIO  
RITUENE QUELLO DI "CALCOLO" PER PREVEDERE LE SITUA  
ZIONI. A OGNI FODO IL LINGUAGGIO STRARIPA DAGLI  
SCHIERI DELLA LOGICA: DIVIENE VITA IN ATTO. È IL  
SIGNIFICATO NON È PIÙ RAPPRESENTAZIONE MENTALE, MA  
INTERSOGETTIVITÀ FORAZIONE PUBBLICA.

NASCONO I GIOCHI LINGUISTICI; IL LINGUAGGIO È  
LIBERO DI INDICARE COSE DIVERSE. I GIOCHI SONO  
COMBINAZIONI CHE RISPESCHIANO UN ASPETTO DEL MONDO,  
COMBINAZIONI LINGUISTICHE.

UN GIOCO (COMANDARE, OBEDIRE, RECITARE, SALUTARE, PRE  
GARE, ECC.) SI BASA SU REGOLE CHE SEGUIAMO SPESSE  
INCONSCIENTEMENTE. IL GIOCO È DUNQUE UNO DEI TANTI  
SIGNIFICATI CHE IL LINGUAGGIO PUÒ ASSUMERE.  
UNO STESSO EVENTO PUÒ INFATTI AVERE SIGNIFICATI DI  
VERSI IN SITUAZIONI DIVERSE; IL GIOCO È UNO DEI  
TANTI.

I GIOCHI SONO COSÌ DIVERSI CHE NON APPARTENGONO  
NEPPURE A UN UNICO CONCETTO DI "GIOCO". NON ESISTE  
QUINDI UNA DEFINIZIONE PRECISA DI LINGUAGGIO.

## LA FILOSOFIA COME AUTOTERAPIA

DATO CHE LA FILOSOFIA È SOLO ANALISI DEL LINGUAGGIO,  
PONE SOLO LE COSE DAVANTI A NOI. INFATTI IL LINGUA  
GIO DESCRIVE IL MONDO CHE È LÌ FUORI, È DATO.  
SE LA FILOSOFIA ABBANDONA L'ANALISI DEL LINGUAGGIO  
DIVIENE MALATTIA. ALLORA LA FILOSOFIA DEVE CESSARE.  
LA CESSAZIONE È LA TERAPIA CONTRO LA MALATTIA.

QUINDI LA FILOSOFIA È AUTOTERAPIA.

INVECE LA FILOSOFIA PRECEDENTE È IL RISULTATO DEGLI  
ERRORI SUCCESSIVI CHE GLI UOMINI HANNO COMPLESSO  
CONTRO IL LINGUAGGIO. DEVE TRASPORTARSI IN TERAPIA PER  
LIBERARSI DEGLI ERRORI STESSI.



## EREDITÀ DI PRIMO E SECONDO WITTGENSTEIN

IL PRIMO WITTGENSTEIN, PUR NON ESSENDO UN NEOPOSITIVISTA, HA INFLUENZATO IL NEOPOSITIVISMO. NE È STATA DATA UNA LETTURA NEOPOSITIVISTICA.

IL SECONDO WITTGENSTEIN HA INFLUENZATO MOLTI FILOSOFI SUCCESSIVI COME APEL E HABERMAS.

RORTY RIPRENDE IL CONCETTO DELLA FILOSOFIA COME MALATTIA.